

sione alle intenzioni dei protestanti di condurre alla rovina la casa di Absurgo col mettere in altre mani la potestà imperiale, ebbe per risposta, che la cosa doveva essere decisa in una dieta elettorale, poichè ora non vi erano tutti gli elettori presenti e gli intervenuti non erano convocati a questo scopo. A principio d'agosto, Speciani e Madruzzo indussero gli elettori ecclesiastici a far presenti all'imperatore ancora una volta, in un'udienza comune, tutti gli svantaggi che portava seco la mancanza d'un successore nell'impero. Benchè gli elettori offrirono i loro voti per qualunque candidato desiderasse Rodolfo, ed accennassero pure alle disposizioni favorevoli dell'amministratore dell'elettorato di Sassonia, essi non poterono ottenere una promessa precisa. Della convocazione della dieta elettorale promessa non se ne fece più parola. ¹

Una preoccupazione, ben più grande che la questione della successione di Rodolfo II, fu preparata durante la dieta di Ratisbona al legato ed ai nunzi dagli sforzi dell'elettore calvinista del Palatinato, Federico IV, e dei suoi consiglieri, di sfruttare il pericoloso corso dall'impero, nello scongiurato attacco del Turco, per attuare i loro progetti rivoluzionari. Con quale audacia e con quale mancanza di riguardi si procedesse dalla loro parte, è dimostrato dalla decisione presa nel marzo 1594 in un'adunanza in Heilbronn, di non concedere più all'imperatore il soccorso contro il Turco, se egli prima non accondiscendesse alle richieste dei protestanti, delle quali era appunto principale l'abolizione della riserva ecclesiastica.

Gli inviati palatini procedettero a Ratisbona in corrispondenza di queste deliberazioni. In un consiglio particolare degli stati protestanti essi richiesero l'ammissione dei novatori in tutti i principati ecclesiastici, l'abolizione della scomunica pontificia, poichè il papa non era il capo della Chiesa, ma dell'ame retrice babilonica; il libero esercizio della religione per i protestanti dimoranti in territori cattolici, e la trasformazione del tribunale della camera, così che questo non potesse più proteggere i cattolici.²

Poter respingere queste richieste dipendeva dal possesso della

¹ Vedi ZÖCHBAUR II 22 s. Nell'Appendice ibid. 41 s. sono pubblicate le Relazioni cifrate di Speciani del 24 aprile, 4, 14 e 20 maggio, 9, 16, 23 e 30 giugno 1594. Le Relazioni di Madruzzo non sono conservate che in parte. Una * Relazione cifrata, scritta circa il 6 giugno dal cardinale, (*decifrata 22 giugno*) dice così: « Circa l'elettione del Re de Romani dovendo Don Guglielmo (de San Clemente) prima ch'io ne faccia alcun offitio presentar al Imperatore la littera del Re di Spagna che ha in detta materia, non ne posso per hora scrivere altro se ben vedo che il studio che si mette in accelerare è contrario a quanto si potria desiderare ». Archivio segreto pontificio.

² Vedi JANSSEN-PASTOR V 123; RITTER II 118 s.